



PROVINCIA DI SONDRIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

N. 26

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PROVINCIALE MARTINA SIMONINI RIGUARDANTE PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PER TRASFERIMENTO DEL DEMANIO IDRICO

L'anno 2011 (duemilaundici), addì 24 (ventiquattro) del mese di Giugno, alle ore 15:00, nella residenza della Provincia di Sondrio e nella sala "Michele Melazzini", si è riunito il consiglio provinciale, in seduta pubblica di prima convocazione, debitamente convocato nei modi e termini di legge.

Assume la presidenza il Signor PIERPAOLO FRATE, presidente del consiglio provinciale;
Assiste il vice segretario generale dottor PERAMOS CINQUINI.

Alla trattazione del presente ordine del giorno risulta:

MASSIMO SERTORI	P	GRETA PELLEGATTA	P
MICHELE AILI	A	ENRICO PIASINI	P
SANDRO BAMBINI	P	MAURIZIO PIASINI	P
MARIO BELLERO	P	FERRUCCIO PRIULI	P
IRENE BERTOLETTI	P	DANILO GIUSEPPE QUARONI	P
GIUSEPPE BIANCHINI	P	CLAUDIO RIGHI	P
PAOLA MARIA BORMOLINI	A	DIEGO SIMONETTA	P
GIACOMO CIAPPONI	P	MARTINA SIMONINI	P
STEFANO CIAPPONI	P	ALESSANDRO SOZZANI	A
DAVIDE DEL NERO	P	TIZIANO TRINCA COLONEL	A
PATRIZIO DEL NERO	A	PIERPAOLO FRATE	P
MICHELE IANNOTTI	P		
PIER CARLO PASSAMONTI	P		
TITO PEGORARI	P		

Partecipano al consiglio provinciale gli assessori Pierpaolo Corradini, Alberto Boletta, Filippo Compagnoni, Severino De Stefani, Alberto Pasina, Giuliano Pradella, Silvana Snider e Costantino Tornadù, senza diritto di voto.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO che con nota in data 7 dicembre 2010 di protocollo n. 0041730 il consigliere provinciale Martina Simonini ha presentato una mozione relativa alla proposta di legge di iniziativa del consiglio provinciale per il trasferimento del demanio idrico;

RITENUTO di sottoporre all'esame del consiglio provinciale la predetta mozione;

il presidente del consiglio provinciale apre la discussione alla quale partecipano:

- il consigliere Simonini ritiene che i contenuti della mozione siano noti a tutti, in quanto risalgono a tanto tempo fa e, a proposito dell'immobilismo di questa amministrazione provinciale, coglie l'occasione di mettere in evidenza il grado di coinvolgimento e di rispetto di questo consesso; si parla di piano d'area ed ha ripetutamente chiesto una commissione ad *hoc* fin dall'anno scorso e non si è ancora ottenuta, mentre il 27 gennaio 2011 si è chiesto perché la Provincia non fornisce risposte rispetto agli impegni assunti, con riguardo ai decreti delle grandi concessioni di cui si parlava in precedenza, dato che lo stesso presidente aveva assunto impegni precisi rispetto al coinvolgimento della commissione, ma nulla è stato fatto; rileva che le mozioni presentate il 6 dicembre 2010 vengono discusse solo oggi, si promettono gruppi e tavoli organizzativi che non vengono mai attivati, si costituisce un A.T.O. nel 2009, si minacciano di commissariare anche i Comuni riottosi, poi, l'A.T.O. rimane lì silente la Provincia non lo attiva, non si predispose il piano d'ambito e vi è una normativa che imporrebbe di costituire gli uffici di ambito provinciale entro il 30 giugno 2011, si scopre poi, che vi è una deliberazione che costituisce un gruppo di lavoro per l'ufficio d'ambito, se ne chiede conto in commissione, ma perché non è iscritto all'ordine del giorno non se ne può discutere e si chiede al presidente della commissione di informare il presidente della Provincia per darne comunicazione in consiglio, ma nulla avviene; ricorda che si scrive nel P.T.C.P. che si darà seguito alla realizzazione del P.E.P., ma a oggi risulta essere lettera morta; si apprende dall'albo pretorio on - line che ci sono diversi ricorsi pendenti, ma anche di questo non si parla; si sofferma sulla mozione e sull'aspetto della proposta di legge regionale di iniziativa del consiglio provinciale, votata all'unanimità il 19 febbraio 2010 e che non è mai stata presentata in Regione Lombardia; ritiene che poco rileva che sia pubblicata sul sito della Regione un'iniziativa presentata da due consiglieri regionali, in quanto una proposta di legge di iniziativa del consiglio provinciale deve essere presentata dall'ente Provincia, configurandosi in difetto una gravissima omissione sia tecnica che politica;
- il presidente della Provincia ritiene che è come se il consigliere Simonini avesse fermato il tempo a un anno e mezzo fa, perché per quanto riguarda l'acqua le leggi nazionali e regionali sono mutate notevolmente e in materia di acque un anno e mezzo fa è preistoria; ritiene che le condizioni in materia di acque sono mutate anche grazie all'amministrazione provinciale e vi è stato un sconvolgimento rispetto agli assetti precedenti; si sofferma sull'A.T.O. e riferisce della costituzione del gruppo di lavoro intersettoriale, essendo la competenza coinvolgente più assessorati nel gruppo di lavoro vi sono vari dirigenti; osserva che il gruppo ha il compito di definire ruoli e tempi per la costituzione della società d'ambito che avrà il suo presidente e il suo consiglio di amministrazione con tre rappresentanti nominati dai Comuni i quali, non avranno alcun compenso; ritiene che con grande lungimiranza si è già costituita la società unica di valle, interamente pubblica; legge la risposta scritta preparatagli dagli uffici e rileva che la questione che riguarda il demanio idrico ha implicazioni ed effetti alquanto diversi e la dicitura della mozione sottende il trasferimento al demanio della Provincia di tutti i corpi idrici, ovvero una fattispecie ben diversa dal dettato del comma 38, dell'articolo 4, della legge 350/2003, argomento che sembra essere centrale; rileva che il tema della gestione del demanio idrico e del trasferimento dei canoni ha avuto diversi scenari e sviluppi, oggi non vi è un piano di trasferimento, ma diverse azioni concorrono a individuare un piano non dissimile dalla più volte citata legge finanziaria e con l'A.Q.S.T. sono stati trasferiti alla Provincia i canoni relativi agli anni 2004, 2005, 2006 e 2007 e con la legge regionale n. 33/2007 i canoni sono usciti dalla fase transitoria e sono diventati dal 2008 strutturali; fa presente che con la legge regionale 26/2003 sono stati definiti compiti e funzioni attribuiti alle Province, che nel tempo si sono ampliati alla pianificazione dell'utilizzo delle risorse idriche; emerge in tutta evidenza che le azioni sviluppate dalla Provincia e dalla Regione non si discostano dagli originali obiettivi con il raggiungimento dei risultati insperati;
- il consigliere Simonini ritiene di essere stanca di sentirsi dire che bisogna conoscere la normativa nazionale e regionale e che non bisogna mischiare gli argomenti, in quanto qui è il presidente della Provincia che sta mischiando gli argomenti; osserva che la proposta di cui si parla nella mozione di trasferimento del demanio idrico nulla ha a che vedere con l'altra questione delle proposte di legge regionale, proposta che venne presentata dal presidente della Provincia con De Stefani e a suo tempo si faceva presente che si trattava di un periodo antecedente alle elezioni regionali che la cosa appariva abbastanza strumentale, tanto che si chiese al segretario generale se non risultava che in quel periodo non fosse possibile presentare disegni di legge di tal fatta, perché anche la Regione Lombardia si trovava in amministrazione ordinaria, ma si disse che una volta che si fosse insediato il nuovo consiglio regionale si poteva presentare la proposta di legge; osserva che qui vi sia qualche cosa che non va e invita il presidente della Provincia a rispondere alle domande oggetto della mozione e il presidente, in difetto, abbia il coraggio e la coerenza di proporre la revoca di questa deliberazione e

dirlo pubblicamente perché è stato portato quell'argomento; rileva che forse la triste verità è che si era in campagna elettorale; si appella all'onestà intellettuale dei consiglieri e si chiede come sia possibile che si porti un ordine del giorno di questo genere e che si ottengano risposte su leggi regionali che riguardano altro, in quanto si tratta di una proposta votata all'unanimità da questo consiglio, mentre la Provincia è rimasta ferma e immobile, evidentemente non è interessata a questo argomento e chiede che ogni consigliere si esprima su quello che è accaduto;

- il consigliere Giacomo Ciapponi osserva come vi sia un dato politico importante, in quanto il gruppo può anche presentare mozioni non condivise, ma si impongono risposte chiare e successivamente fatti concreti; si chiede se quella proposta è stata mai inviata dalla Provincia alla Regione, in quanto il presidente della Provincia deve sottostare agli atti assunti dal consiglio provinciale; ritiene che se in consiglio si prendono delle decisioni bisogna portarle avanti; ribadisce come il presidente della Provincia sia risultato inadempiente per la convocazione del comitato acque, solidarizza con Simonini, in quanto è stata trattata in maniera superficiale; crede che sia un diritto delle minoranze che quando le decisioni sono prese in consiglio provinciale la giunta ne deve rispondere; chiede, infine, al presidente del consiglio provinciale, che ritiene che oggi abbia esordito nel modo migliore, di seguire questi aspetti;

(si dà atto che rientrano in aula i consiglieri Bormolini e Aili; presenti 22)

- il consigliere Simonini svolge un'ulteriore considerazione, in quanto più che delusa e amareggiata è veramente preoccupata; spera che il nuovo presidente del consiglio provinciale si faccia garante di queste dinamiche che ritiene oggi inaccettabili; chiede che gli interventi su questa mozione vengano verbalizzati non in sintesi, ma parola per parola;
- il consigliere Aili ribadisce che quanto avvenuto su questo punto lo lascia molto stupito, in quanto un consigliere provinciale, che ha delle responsabilità verso gli elettori, ponga delle domande all'organo politico e che lo stesso organo politico si avvalga di professionisti, che si pagano per dare risposte certe ed esatte e torni da questi uffici con risposte sbagliate, sono aspetti molto preoccupanti; non crede che ci sia una volontà politica di disattendere quello che questo consiglio ha deliberato, ma se avvengono sviste di questo genere è molto preoccupato, in quanto il consiglio provinciale ha dato delle indicazioni; si aspetta delle risposte più serie su un tema così delicato e si ha il diritto di avere risposte certe, perché se non ci si fida nemmeno dei pareri tecnici dei funzionari, che forse si pagano cento mila euro all'anno, allora è preoccupante e si interroga sulla legittimità di tutti gli atti che escono dall'amministrazione provinciale;
- il consigliere Bertolotti preannuncia il voto favorevole del gruppo nel senso politico dato dal consigliere Giacomo Ciapponi, ossia di una maggiore trasparenza e consequenzialità degli atti assunti dalla giunta su impegni dati dal consiglio provinciale;

ESPERITA la votazione con procedura elettronica che dà il seguente esito:

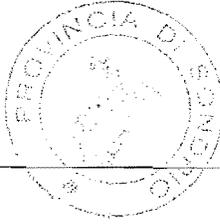
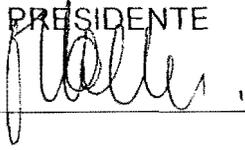
- | | |
|--------------|---|
| • presenti | n. 22 |
| • astenuti | n. - |
| • votanti | n. 22 |
| * favorevoli | n. 8 (Aili, Bertolotti, Giacomo Ciapponi, Stefano Ciapponi, Davide Del Nero, Iannotti, Priuli e Simonini) |
| * contrari | n. 14 |

DELIBERA

di non approvare la mozione presentata dal consigliere provinciale Martina Simonini riguardante la proposta di legge di iniziativa del consiglio provinciale per il trasferimento del demanio idrico, nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto.

Del che si è redatto il presente verbale, che, letto ed approvato, viene così sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL VICE SEGRETARIO GENERALE



Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio online dell'amministrazione provinciale di Sondrio in data 07 LUG. 2011 per rimanervi affissa per quindici giorni consecutivi.

Sondrio, li 07 LUG 2011



IL VICE SEGRETARIO GENERALE



- Divenuta esecutiva per decorrenza dei termini;
- Immediatamente eseguibile;



IL FUNZIONARIO

Sondrio, li 06-12-2010



07 DIC 2010

Al Presidente del Consiglio Provinciale di Sondrio
Al Presidente dell'Ente Provincia di Sondrio

MOZIONE ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI C.P.

N. 26 del 24.06.2011

ASSEGNATA A:	<input checked="" type="checkbox"/> PIANIFIC. TERRITOR.
<input checked="" type="checkbox"/> SEGRETARIO GENERALE	<input type="checkbox"/> ED ENERGIA
<input type="checkbox"/> ISTRUZIONE	<input type="checkbox"/> LAVORI PUBBLICI
<input type="checkbox"/> PROG. INTEGRATA, TURISMO	<input type="checkbox"/> VIABIL. E TRASPORTI
<input type="checkbox"/> CULTURA E AMBIENTE	<input type="checkbox"/> AGRICOLTURA, CAVE
<input type="checkbox"/> POLIZIA PROVINCIALE	<input type="checkbox"/> FORMAZ. E LAVORO
	<input type="checkbox"/> ASS. DEL. NER
	<input type="checkbox"/> ALTRO

Oggetto: **PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PER TRASFERIMENTO DEL DEMANIO IDRICO.**

PREMESSO

- **RICHIAMATA integralmente la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 13.02.2010, avente ad oggetto: "ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO PDL RIGUARDANTE UN PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SONDRIO PER LA GESTIONE DEL DEMANIO IDRICO";**
- **RICHIAMATE ALTRESI' le integrazioni e correzioni chieste ed ottenute dal consigliere Simonini sul verbale della stessa deliberazione;**
- **RICORDATO E RIBADITO CHE:**

° La Legge finanziaria n. 350/2003 conferiva alle regioni la possibilità di trasferire alle province con il 95% dei comuni montani, le competenze del demanio idrico e che hanno approfittato di questa possibilità la regione Piemonte per la provincia Cusio/Ossola/Verbano e la regione Veneto per la provincia di Belluno.

° La regione Lombardia e la provincia di Sondrio si sono limitate alla stipula dell'accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (ambiente energia, acque e rifiuti della Provincia di Sondrio) del 23.11.2005 che stabilisce solo il trasferimento di parte delle risorse del canone demaniale;

° che nel 2006 viene presentato il progetto di legge regionale n. 0196 del 16.11.2006 che chiedeva tale trasferimento alla provincia di Sondrio e che non è andato a buon fine.

° La Finanziaria 2007, - comma 700, abroga i commi 38,39,40, e 41 dell'art. 4 della legge 24.12.2003 n. 350, in buona sostanza elimina le disposizioni che prevedono l'attribuzione, da parte delle regioni, a favore delle province composte per almeno il 95% da comuni montani, delle funzioni in materia di demanio idrico, (ivi comprese tutte le funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica, alla ricerca, estrazione e utilizzazione delle acque sotterranee, alla tutela del sistema idrico sotterraneo nonché alla determinazione dei canoni di concessione e all'introito dei relativi proventi)

per cui il richiamo applicativo nel progetto di legge di iniziativa provinciale all'odg della deliberazione consiliare n. 23/2010 è quantomeno improprio oltre che tardivo in quanto non c'è più terreno fertile rispetto alla normativa esistente. Nel vigore del



comma 38 sarebbe stato sufficiente sollecitare/diffidare la Regione a dare seguito ad un obbligo cogente imposto dalla legge statale senza dover sottostare (come ora) ad una scelta essenzialmente politico-discrezionale della Regione.

° Nel marzo 2007, la provincia trasmette ai Sindaci una bozza di deliberazione avente ad oggetto: "Sollecito alla Regione Lombardia in merito al trasferimento delle funzioni e le competenze del demanio idrico alla provincia di Sondrio". Già allora non ottenne niente perché una parte del PDL in regione non era affatto d'accordo. Certo però si è continuato a sbandierare la faccenda delle risorse come un grande successo.

° La diatriba tra PDL e Lega che cercano entrambi di farsi riconoscere il merito del trasferimento delle risorse non ci appassiona: ci interessa invece esperire ogni utile tentativo per il trasferimento delle competenze del demanio idrico. La schizofrenia interna alla maggioranza provinciale e regionale è ormai evidentissima : se a Sondrio si sostiene il trasferimento del demanio idrico, in Regione si presentano disegni di legge che propongono la cosa opposta: cioè il trasferimento di ogni competenza alla Regione Lombardia.

Per l'aspetto politico, v'è da sottolineare che l'intenzione di attivare solo ora tale iniziativa – con estremo ritardo rispetto all'entrata in vigore del comma 38 dell'art. 4 della Legge 350/2003 - è una grave mancanza e non un merito.

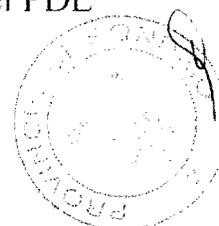
Ma ancora più grave è il perseverare nella promozione di iniziative che sembrano tese all'ottenimento della titolarità del demanio idrico e che si rivelano invece mere strumentalizzazioni che intendiamo stigmatizzare e rendere quanto più possibile evidenti all'opinione pubblica;

RICORDATO ALTRESI CHE come avevamo fatto notare nel corso del consiglio provinciale del 13.02.2010, i progetti di legge regionali decadono allo scadere del Consiglio regionale e che, la presentazione del progetto di legge di iniziativa provinciale era irricevibile e avrebbe dovuto essere ripresentato dopo l'insediamento del nuovo consiglio regionale;

ATTESO che:

- dalla consultazione del sito regionale, anche a distanza di mesi dall'insediamento del nuovo consiglio regionale, non risulta che la Provincia di Sondrio, abbia mai presentato la proposta di legge di cui trattasi, dimostrando l'evidenza della strumentalità dei tempi dell'iniziativa a suo tempo assunta in consiglio provinciale, tanto che il consigliere del PD Angelo Costanzo ha deciso di presentarla motu proprio;
- che lo stesso odg, presentato da Costanzo e Parolo, all'interno della discussione sul federalismo fiscale, non è stato approvato dalla maggioranza del consiglio regionale, dimostrando ancora una volta che esiste una schizofrenia tra le azioni del PDL provinciale e regionale;

RITENUTO CHE:



- gli impegni assunti all'unanimità dal Consiglio Provinciale debbano tradursi in azioni coerenti e non accantonati una volta esaurita la loro utilità strumentale ai fini elettorali;
- che un conto è la presentazione di una proposta di legge da parte di consiglieri regionali ed altro conto e peso dovrebbe avere la presentazione da parte dell'Ente Provincia di Sondrio, che dovrebbe sentirsi obbligata ad onorare impegni assunti nel suo più alto consesso istituzionale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il Gruppo Consiliare dei Democratici propone la seguente

MOZIONE:

- 1) Impegnare il Presidente e la Giunta Provinciale a presentare alla Regione Lombardia il progetto di legge di cui alla deliberazione consiliare n. 23/2010 meglio specificata in premessa, senza perdere ulteriore tempo;
- 2) Impegnare il Presidente e la Giunta Provinciale a chiedere alla Regione Lombardia che tale progetto di legge venga discusso al più presto;
- 3) Impegnare il Presidente affinché metta in atto incontri e consultazioni tra la provincia di Sondrio ^{e la} maggioranza consiliare regionale affinché emergano e vengano risolti i problemi e le spaccature che fino ad ora hanno impedito l'approvazione del trasferimento delle competenze del demanio idrico.

Per il Gruppo Consiliare Provinciale "I Democratici"

